



Via Emilia, lato Est (direzione Lodi-Milano)

Chiesa di San Donato

L'edificio, dedicato a San Donato, sorge *ad quintum lapidem*, in coincidenza del quinto miglio sulla strada consolare *Mediolanum- Laus Pompeia*, dove iniziava l'antica via per Bolgiano. Il corpo di fabbrica, affiancato da un campanile sul lato meridionale, è costituito da un'unica navata, articolata in tre campate, con tre cappelle sul lato sinistro (del Battistero, del Rosario e di San Donato) e una sul lato destro, dedicata a San Giuseppe. La facciata è costituita da due registri sormontati da un timpano classicheggiante; l'ingresso è preceduto da un portico quadrangolare. L'edificio attuale, esempio interessante di barocco lombardo, fu realizzato nella prima metà del Seicento per volontà del prevosto Cesare Magrini, e consacrato nel 1673, come si evince dalla data riportata in facciata, su un edificio preesistente, costruito da militi longobardi e aretini e ristrutturato per volere di S. Carlo Borromeo. Il restauro del 1993, finanziato dall'ENI, oltre ad aver consolidato la struttura in sè, ha riportato alla luce affreschi, precedentemente scialbati e ha restituito l'antico splendore a dipinti, stucchi e dorature interni.

Maria Luisa Pratesi, Azzurra Di Leonardo

Condominio via Emilia 22 A

L'edificio viene costruito nel 1935, dall'Impresa Moro, come abitazione con annessa azienda vinicola (La cantina del "Nonnino"), in origine di proprietà delle famiglie Castelnuovo e Mandelli , produttiva sino al 1989. Il corpo padronale, di pianta rettangolare e articolato su tre piani, è rimasto intatto, oggi adibito ad abitazioni e ufficio (nel frattempo i Castelnuovo si sono ritirati e i fratelli Mandelli hanno mantenuto la proprietà di alcuni immobili) ; il corpo produttivo, con corte interna, è stato ristrutturato e diviso in undici immobili che comprendono laboratori e uffici.

Chiara Maiocchi

Metanopoli, Nuovo Centro Direzionale ENI

Progettato da Morphosis Architects (studio di Architettura fondato nel 1972 con sede a Los Angeles e a New York) su bando indetto nel 2010, il nuovo centro direzionale è attualmente in costruzione e la conclusione dei lavori è prevista per il 2015, in occasione dell'EXPO. Sorgerà, come nuovo segno tangibile sul territorio, nell'area dell'ex Complesso Industriale, primo insediamento Eni realizzato a San Donato Milanese, delimitata da viale De Gasperi, via Ravenna, via Correggio e via Vannucchi. Pensato come un **campus**, sarà costituito da tre edifici e da una piazza comune, concepita come cuore simbolico e funzionale del nuovo centro, dalla quale si raggiungerà la caffetteria, annessa all'edificio principale, alla biblioteca, inserita nel secondo edificio secondario e al centro conferenze. In particolare, l'edificio principale costituirà il proseguimento degli altri edifici ENI esistenti e ospiterà gli uffici e la sala riunioni, mentre l'edificio secondario a sud avrà come funzione quella di accogliere i visitatori nel campus dalla stazione ferroviaria di San Donato; il terzo edificio ospiterà sulla terrazza un giardino pensile scenografico e vitale, riconoscibile nel tessuto urbano circostante. Il complesso si distinguerà per le forme dinamiche e curvilinee degli edifici, le cui altezze stratificate evocano *"la ricchezza biologica e la storia geologica della terra, interpretando i valori di ENI"* azienda impegnata da sempre nella *"ricerca e nell'innovazione per una nuova sostenibilità attraverso un'architettura metamorfica, un continuum fluido e dinamico simboleggiante la trasformazione della materia in energia"*.

Arianna Cerea, Marika Sorichetti

Metanopoli, I Palazzo Uffici ("castello di vetro")

Progettato da Marcello Nizzoli e Giuseppe Mario Oliveri nel 1955 e realizzato tra il 1956-57, è costituito da una torre per uffici, di quattordici piani, a pianta esagonale che riprende la struttura della molecola degli idrocarburi, e da un corpo più basso, su due livelli, la *Pagoda*, destinato ai servizi generali. La facciata continua e modulare è costituita da finestre ad anta fissa con cristalli trasparenti atermici e pannelli opachi consistenti in lastre di cristallo smaltato con fregi anch'essi smaltati, i cosiddetti *cravattini*, su un' intelaiatura di montanti e traversi in alluminio scuro. Il rivestimento vetrato si interrompe solamente in corrispondenza dei vani delle scale di sicurezza in cemento armato.

Elia D'Ambrosi

Metanopoli, II Palazzo Uffici

Realizzato nel 1961-1962 su progetto dello Studio Bacigalupo e Ratti, è costituito da una torre a pianta stellare, le cui ali confluiscono in un atrio centrale a forma triangolare. Il palazzo si sviluppa su quindici piani ed è caratterizzato da una superficie esterna vetrata continua e leggera, costituita da pannelli trasparenti e opachi, montati su intelaiatura in alluminio naturale. Il corpo si distingue per l'utilizzo estensivo di componenti prefabbricate e per l'impiego di tecnologie e materiali innovativi per l'epoca nella costruzione degli uffici *open space*, come contro-soffittature fonoassorbenti, pannelli di alluminio, pavimenti sopraelevati per un uso più agevole del sistema di alimentazione. E' collegato al I Ufficio da un percorso sotterraneo.

Chiara Crico